

Risoluzione N. 2021/00278

Risoluzione n. 278/2021

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Vaccini anti Covid 19: nessun profitto a danno della salute delle persone

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordata:

- La complessità e la drammaticità del contesto in cui si trova la popolazione mondiale da oltre un anno, in relazione al nuovo ceppo coronavirus SARS-CoV-2;
- La centralità della salute come bene universale fondamentale, che in nessun modo può tradursi come occasione di profitto a discapito della salute delle persone;
- La scelta di molti governi di distribuire gratuitamente i vaccini acquistati a tutta la popolazione, considerandoli a tutti gli effetti un bene comune, come lo ha definito anche il Ministro della Salute;
- La Costituzione italiana, che riconosce la salute quale diritto fondamentale dell'individuo e delle comunità;
- L'estrema preoccupazione per il diffondersi di alcune varianti SARS-CoV-2 su cui sono in corso particolari approfondimenti, per comprenderne le peculiarità in termini di trasmissibilità, gravità della malattia e propensione alla reinfezioni (le cosiddette varianti di Regno Unito, Sud Africa e Brasile);

Viste le numerose ricerche per arrivare alla produzione di vaccini efficaci per il contrasto alla malattia Covid-19, con alcune aziende che hanno già messo sul mercato i loro prodotti (tra cui Pfizer-BioNTech, Moderna, University of Oxford-AstraZeneca, Coronavac) e alcuni paesi che sarebbero arrivati a uno stato avanzato in questo ambito (Sputnik V, Soberana);

Richiamata la campagna vaccinale lanciata all'interno dell'Unione Europea il 27 dicembre 2020 in forma dimostrativa e iniziata in modo effettivo il 31 dicembre 2020, con l'approvazione da parte dell'*Agenzia europea per i medicinale* (EMA) del preparato di Pfizer-BioNTech, a cui sono seguiti e dovranno seguire ulteriori pareri, per autorizzare la distribuzione delle altre soluzioni;

Richiamato il ruolo centrale degli Stati nazionali nell'acquisto e nella distribuzione delle dosi vaccinali, con un ruolo centrale – in Italia – delle Regioni per quanto attiene l'organizzazione logistica sul territorio (individuazione dei siti in cui ricevere il vaccino, coordinamento operativo del personale addetto, monitoraggio dell'esecuzione delle attività);

Appreso di come la priorità della campagna di vaccinazione, anche nel nostro Paese, sia quella di prevenire le morti a seguito della malattia Covid-19, raggiungendo almeno il 70% della popolazione italiana e rendendo possibile la cosiddetta *immunità di gregge*;

Sottolineata l'importanza di proseguire il monitoraggio del profilo di sicurezza dei vaccini anche dopo la concessione delle autorizzazioni, data la forte urgenza del contesto pandemico, che ha spinto i Paesi e le aziende a ricercare soluzioni rapide, in un contesto di assoluta eccezionalità, come confermano le autorizzazioni all'immissione in commercio condizionate e la necessità di avere ancora alcuni dati per completare il profilo di sicurezza di quanto viene prodotto;

Ritenuti centrali gli interessi pubblici rispetto a quelli delle aziende farmaceutiche, anche alla luce dei forti finanziamenti pubblici che sostengono le ricerche alla base di molti dei profitti di queste realtà private;

Preso atto dell'assurda e inaccettabile condizione di scarsità che stiamo vivendo, a livello mondiale, con le multinazionali del farmaco che vedono i loro margini di profitto aumentare, anche laddove non rispettano impegni già presi con i Paesi, attraverso contratti disattesi;

Richiamate le parole del Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 18 gennaio 2021 («siamo di fronte a un catastrofico fallimento morale»), pronunciate in relazione alla distribuzione esclusiva delle prime 39 milioni di dosi vaccinali, riservata agli stati più ricchi del pianeta;

Evidenziata la prospettiva catastrofica di una polarizzazione estrema, in termini di disuguaglianza sanitaria, se si seguissero le logiche del mercato e del profitto, per contrastare la pandemia Covid-19;

Riportata la condizione di forte iniquità globale sul piano locale, guardando alla situazione di scarsità che ha creato una vera e propria contrapposizione tra categorie lavorative e di fragilità, per rientrare nelle prime fasce sottoposte alla campagna vaccinale;

Considerata la forte incertezza che segna l'avvicinarsi della stagione primaverile 2021, come conferma il dibattito pubblico nazionale sulla cosiddetta terza ondata;

Ricordato come il Ministero della Salute italiano avesse previsto di ottenere la vaccinazione di 42 milioni di persone entro la fine dell'estate 2021, con un cronoprogramma disatteso e rispetto al quale siamo in forte ritardo, con alcune fasce della popolazione considerate in condizioni di fragilità e del tutto scoperte sul fronte vaccinale;

Vista la mobilitazione internazionale per chiedere una deroga dai diritti di proprietà intellettuale applicabili ai vaccini anti Covid-19, come previsto dall'accordo Trade Related Intellectual Property Rights, promosso dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC / WTO), per il quale è possibile produrre versioni generiche (equivalenti) dei farmaci necessari per contrastare un'emergenza sanitaria, con il pagamento di un corrispettivo per le royalty dovute alle aziende titolari dei diritti, che pure hanno già ricevuto in molti casi ingenti finanziamenti pubblici;

Sottolineato come in sede di WTO i governi di India e Sudafrica abbiano richiesto di utilizzare lo strumento della licenza obbligatoria, in modo da ottenere la deroga sopra descritta;

Visto il forte sostegno europeo e italiano che sta ottenendo la campagna *Nessun profitto sulla pandemia* (noprofitonpandemic.eu/it/), un'iniziativa della cittadinanza europea, sostenuta dalla Sinistra Europea, per proporre un'azione legislativa concreta alla Commissione Europea, con cui si chiede:

- Salute per tutte e tutti, superando il controllo monopolistico delle aziende su prodotti farmaceutici essenziali, per superare la condizione di bisogno e di scarsità;
- Trasparenza sui costi di produzione, sui contributi pubblici, sull'efficacia e la sicurezza dei vaccini anti Covid-19;
- Una correlazione tra ciò che viene finanziato con risorse pubbliche e un ruolo di controllo della dimensione pubblica rispetto ai comportamenti delle aziende private che ottengono risorse statali ed europee per la loro ricerca;
- Il contrasto a ogni logica di profitto a danno della salute delle persone, con la disponibilità di vaccini e farmaci a prezzi accessibili e controllati;

Considerato come la pandemia Covid-19 ci abbia indicato la necessità di non pensare alle nostre società come ad agglomerati di individualità separabili tra loro, guardando invece con attenzione all'insieme dell'umanità, con particolare attenzione e cura di chi presenta condizioni di fragilità o di maggiore rischio;

Ricordato quanto la disuguaglianza sia concausa e causa di morti e malattie, specialmente in un contesto pandemico quale quello che stiamo attraversando;

Considerato che i ritardi nella somministrazione, che portano a morti evitabili (al momento in Italia oscilliamo tra le 400 e le 500 morti quotidiane), sono direttamente riconducibili all'attuale sistema economico e a una deprecabile mancanza di iniziativa degli Stati;

Richiamata la possibilità di una produzione nazionale dei vaccini, utilizzando realtà e strutture già presenti sul territorio, che potrebbero essere adeguate per contribuire a soddisfare il bisogno di questi prodotti, guardando non solo all'Italia o all'Europa, ma anche alle realtà che si trovano sulle altre sponde del Mediterraneo;

Ricordato come siano già presenti, anche sul territorio toscano, delle realtà che potrebbero riuscire in tempi rapidi a iniziare la produzione di vaccini anti Covid-19;

Appreso come numerosi enti locali abbiano discusso atti analoghi a quello presente, come è avvenuto nel Comune di Lastra a Signa, in cui è stato approvato, nella seduta consiliare del 16 febbraio 2021, un ordine del giorno avente per oggetto *Richiesta di licenza obbligatoria per la campagna vaccinale Covid*;

Ribadito ulteriormente di come la salute e la vita delle persone valga più di ogni profitto;

ESPRIME

Il proprio sostegno alla campagna internazionale *Nessun profitto sulla pandemia* (noprofitonpandemic.eu/it/);

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

A segnalare in Rete Civica il riferimento alla campagna della cittadinanza europea *Nessun profitto sulla pandemia* (noprofitonpandemic.eu/it/);

CHIEDE ALLA REGIONE TOSCANA E AL GOVERNO NAZIONALE

Di attivarsi, anche presso l'Unione Europea, per individuare soluzioni efficaci per raggiungere il prima possibile la piena copertura vaccinale, prevedendo:

- L'utilizzo della licenza obbligatoria, per sospendere i brevetti farmaceutici e garantire in prospettiva un'equità globale nel contrasto alla pandemia Covid-19;
- La conversione di alcune strutture presenti sul territorio toscano e italiano, per la produzione diretta dei vaccini Covid-19;

Di sostenere in ogni ambito i principi di equità e giustizia sociale, specialmente in relazione all'emergenza SARS-CoV-2;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto:

- Al Presidente della Repubblica;
- Alla Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- Al Ministro della Salute;
- Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- Al Presidente del Parlamento Europeo;
- Al Presidente della Regione Toscana;
- Al Presidente del Consiglio Regionale della Toscana;

Il Consigliere comunale,

Dmitrij Palagi

La Consigliera comunale,

Antonella Bundu

Antonella Bundu